

A scuola con la varicella

di Alessandra Galfetti*

Il 3 ottobre 2003 è stata emanata dal Medico cantonale la «Direttiva concernente l'ammissione e l'esclusione degli allievi dalla scuola in caso di malattie infettive». Essa annulla e sostituisce quella del 20 aprile 2000.

La novità più rilevante è l'eliminazione della varicella dalla lista delle malattie che richiedono l'esclusione dalla scuola. Per aiutare a comprendere le motivazioni di questa decisione è utile porsi la seguente domanda: escludere dalla

frequenza scolastica un bambino con la varicella previene la comparsa di nuovi casi? La risposta è semplice: no! Infatti, la varicella è infettiva già prima che si manifesti l'eruzione cutanea (fino a 5 giorni prima dalla comparsa delle macule-papule che si trasformeranno poi in vescicole).

La varicella è, inoltre, una malattia molto contagiosa: nonostante l'esclusione dalla scuola attuata in questi anni nel mondo occidentale, almeno il

90% della popolazione contrae la varicella entro i 15 anni e, entro l'età adulta, si arriva al 95% di persone che si sono ammalate di varicella.

L'astensione dalle lezioni non serve a prevenire il contagio. L'assenza del bambino dalla scuola sarà, dunque, limitata a quel periodo in cui non si sentirà sufficientemente bene per frequentare le lezioni, ma nessun giorno di scuola sarà «perso» se il bambino si sentirà bene.

Bisogna ricordare che la varicella contratta in età adulta si manifesta in modo più grave e fa sviluppare più frequentemente delle complicazioni (es. polmoniti). Nei bambini la malattia ha decorso più lieve, in alcuni casi le lesioni possono essere talmente scarse da sfuggire all'osservazione. È quindi giovevole che la malattia sia contratta precocemente.

Ammalarsi di varicella significa, infine, acquisire una protezione di lunga durata contro la malattia: le bambine che oggi contraggono la varicella non si ammaleranno durante la gravidanza o subito dopo il parto (cfr. scheda informativa). Per i bambini che oggi contraggono la varicella significa proteggere domani la propria partner o il proprio figlio.

Il cambiamento delle direttive ticinesi riflette un cambiamento di attitudine verso la varicella avvenuto in questi anni in diversi cantoni svizzeri.

Di seguito gli altri cambiamenti presentati nella direttiva.

1. La durata dell'esclusione per epatite A passa da 2 ad 1 settimana: la contagiosità è nella maggior parte dei casi interrotta dopo una settimana.

2. Non vi è più una durata minima dell'esclusione in caso di febbre tifoide: la decisione della riammissione spetta al medico scolastico, dopo aver eseguito delle analisi specifiche.

3. La presentazione di un certificato medico in caso di scarlattina non è più ritenuta necessaria: si tratta infatti di una malattia molto comune la cui contagiosità si interrompe in 24 ore se avviata una adeguata terapia antibiotica.

Per ogni ulteriore informazione o chiarimento sono disponibili i medici scolastici designati per la vostra scuola oppure potete chiamare direttamente l'Ufficio del medico cantonale – Servizio di medicina scolastica, tel. 091 814 3997.

* Coordinatrice del Servizio di medicina scolastica

Breve scheda informativa sulla varicella

Alcune informazioni complementari possono aiutare i docenti a far fronte alle eventuali domande o perplessità dei genitori. Il medico scolastico della sede è a disposizione del direttore o del docente responsabile in caso di dubbio o difficoltà nella gestione della situazione.

Cosa è? Come si manifesta?

La varicella è causata da un virus. Inizia con malessere generale e febbre, generalmente lieve. Dopo alcuni giorni compare la tipica eruzione cutanea, molto pruriginosa. L'eruzione cutanea ha dapprima l'aspetto di macchioline rosse che in poche ore si trasformano in vescicole contenenti del liquido chiaro. Esso diviene torbido in alcuni giorni. Seccando le vescicole diventano croste che scompaiono in 10-14 giorni.

Come ci si contagia?

Contatto diretto con la saliva della persona infetta, con le goccioline emesse con la tosse, gli starnuti o parlando, oppure con il contatto con il liquido delle vescicole. Il maggior numero di casi si verifica nel tardo inverno e ad inizio primavera. Sono di solito colpiti i bambini di 5-10 anni. Dal momento del contagio alla comparsa della malattia trascorrono generalmente 15-21 giorni. È una malattia molto contagiosa: il 95% della popolazione adulta ha contratto la malattia.

Per quanto tempo la persona è contagiosa?

Da 5 giorni prima dell'inizio dell'eruzione cutanea fino a quando le lesioni sono ricoperte da croste.

Quali sono le complicazioni?

La varicella è raramente grave nel bambino sano, ad eccezione dei neonati e nei bambini con una grave immunodepressione. Negli adolescenti e negli adulti la malattia si manifesta in modo più grave. La complicazione più frequente è l'infezione batterica delle lesioni in seguito a strofinamento delle vescicole (possibilità di cicatrici).

Se contratta durante il primo trimestre di gravidanza la varicella può, in casi estremamente rari, dare origine ad anomalie congenite, mentre negli ultimi 5 giorni di gravidanza e nei primi 2-3 giorni dopo il parto può causare al neonato una forma grave della malattia.

Come si cura?

Nei bambini sani si attua una terapia di supporto contro la febbre e il prurito. È consigliabile tenere le unghie corte per evitare che grattandosi si infettino le vescicole.

Esiste una vaccinazione?

È possibile vaccinarsi contro la varicella. Attualmente l'Ufficio federale della sanità pubblica raccomanda la vaccinazione alle persone a rischio di sviluppare una forma grave di varicella (ad esempio i bambini con leucemia), ai fratelli e sorelle nonché ai contatti stretti delle persone che possono sviluppare una varicella grave, e al personale sanitario che lavora in reparti quali l'oncologia e la pediatria.